LO SKYLINE DEL CENTRO UNESCO

L'antenna Wind montata su un tetto di via Martelli

E l'antenna Wind si staglia sul campanile

NELLO skyline del centro di Firenze c'è una nuova antenna: è della Wind, è alta otto metri e svetta nel cielo fiorentino a pochi metri dalla cupola del Duomo e dal campanile di Giotto. Spunta dal tetto di un edificio di proprietà privata, quello che ospita Eataly in via Martelli. Ma cosa ci fa un'antenna proprio accanto al Duomo, che in qualche modo affianca e nasconde? Un qualche corto circuito burocratico ha portato alla sua installazione. «Non è una bella cosa», dice il sindaco Dario Nardella. E il suo assessore all'ambiente Alessia Bettini si spinge anche più in là: «C'è un ricorso in atto, noi avevamo dato parere negativo all'installazione. Ora stiamo verificando se è possibile rimuoverla». La denuncia è partita dai consiglieri comunali di opposizione Tommaso Grassi e Giacomo Trombi di Sel-Firenze riparte a Sinistra che ieri, in Palazzo Vecchio, ne hanno chiesto la rimozione.

A PAGINA VII

Firenze

Comune, il bilancio è ricco Oltre 100 mln da spendere

Sgombero al Romito nel palazzo ex Fs rifugio di sbandati

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL CASO NARDELLA: NON È UNA BELLA COSA

Skyline con Duomo e antennone Wind

Alto otto metri è stato montato sul tetto dell'edificio che ospita Eataly e "copre" la vista del campanile

Sel: "Nel 2013 il Comune negò l'autorizzazione ma dopo 90 giorni" Bettini: valutiamo la rimozione

ERNESTO FERRARA

E SUL palazzo che ospita Eataly in via Martelli spunta l'antenna sul tetto che scotta. Anzi, che deturpa lo skyline. Arrivando addirittura a oscurare il Duomo e il campanile di Giotto, per chi ha la fortuna di sbirciare dai tetti di quel pezzo di città. Ma soprattutto facendo scoppiare un putiferio a Palazzo Vecchio: «Non è una bella cosa, vedremo di chi sono le responsabilità», dice solo irritato ieri all'ora di pranzo il sindaco Dario Nardella, immediatamente dopo la denuncia di Sel che attacca: «Così si tutela il centro Unesco?». Nel frattempo: Eataly prende le distanze dal "mostro", precisa che nel palazzo è solo inquilino mentre la proprietà sarebbe riconducibile alla famiglia fiorentina Treves. Non solo: la soprintendenza al paesaggio guidata dall'architetto Alessandra Marino interviene per dire che «il palazzo non è vincolato e noi non abbiamo voce in capitolo». Negli uffici comunali scatta l'indagine: la richiesta di Wind è del 2013, il niet di Palazzo Vecchio arrivò ma in ritardo, dopo i 90 giorni di legge. E Wind a quanto pare ha costruito l'antenna nelle more del ricorso al Tar che nel frattempo ha presentato contro il Comune e quel diniego tardivo. In serata, quando è ormai chiaro che dietro la misteriosa antenna telefonica da 8 metri c'è un enorme corto circuito burocratico ma pure una guerra di carte bollate, l'assessore all'ambiente Alessia Bettini fa la giustiziera: «Stiamo verificando se ci sono le condizioni per ordinarne la rimozione».

La frittata ormai è fatta. Vista dai tetti il braccio per diffondere il segnale telefonico è un pugno nell'occhio. Certo, svetta in cielo e non è visibile da terra ma è forse una delle antenne telefoniche più *deep impact* della storia del centro storico tutelato dall'Unesco. Una simile è possibile trovarla in via del Mezzetta, a Coverciano, dove pure ha scatenato polemiche. Sui tetti a poche decine di metri dal Duomo francamente nemmeno Nardella si aspettava un simile sgorbio: «Non sono rimasto per niente contento, dobbiamo verificare com'è andata. E se ci sono responsabilità degli uffici le faremo emergere». Ce ne sono? Sono Tommaso Grassi e Giacomo Trombi, consiglieri comunali di Sel, ad avanzare il dubbio: è nell'estate del 2013 che Wind chiede l'autorizzazione, ricostruisce Grassi. Gli uffici comunali hanno 90 giorni per dire sì o no. Sforano la data perché, pare, il parere dell'Urbanistica arriva in ritardo e gli uffici dell'Ambiente ribattono picche a Wind quando ormai i 90 giorni sono passati. Quindi il Comune aveva in effetti detto no, ma in ritardo. E proprio a quello Wind si appiglia, sfruttando la norma del silenzio assenso. Nel frattempo impugna al tribunale amministrativo regionale il provvedimento di diniego del Comune. Il procedimento è in corso. Ma nelle more del ricorso al Tar, Wind nell'estate scorsa costruisce l'antenna. E scoppia il caso. «Noi ce la troviamo sulla testa, siamo inquilini. Lo studio di commercialisti che affitta per conto della proprietà ci ha detto che quell'antenna è autorizzata, altri hanno preso questa decisione», alza le mani il patron di Eataly Firenze, Francesco Farinetti, il figlio di Oscar. E la Soprintendenza? «Sta su un palazzo non vincolato, non abbiamo voce in capitolo. La tutela paesaggistica non c'è, la tutela indiretta della facciata del Duomo riguarda gli edifici prospettanti sulla piazza del Duomo e piazza San Giovanni», allarga le braccia l'architetto Alessandra Marino.

MA ADESSO TOGLIETELA
La maxi antenna Wind a ridosso del Duomo. Sel: rimuovetela

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.